

SCOUT

GIOCHIAMO

n°5 - 2023

il giornalino dei  e delle 

SCOUT - Anno XLIX - 11 dicembre 2023

GIUBILO



AGESCI.it
associazione guide e scout cattolici italiani

Cosa c'è in questo numero?

6

Il cucciolo d'uomo vivrà per cacciare con il branco

Pensare

- 4 Non la mia, ma la nostra storia!
- 6 Il cucciolo d'uomo vivrà per cacciare con il branco

19

I fratelli Mezzaluna

- 8 I salti di Rosa
- 10 Coccinelle e Lupetti nel tempo e nel mondo...

Scoprire

- 12 Mi informo
- 14 Henri Matisse
- 16 Un sorriso a 36 denti
- 19 I fratelli Mezzaluna
- 22 Woow
- 24 L'India

Giocare

- 27 Scovolino naturalista
- 30 A chele per aria

Fare

- 32 Un nuovo inizio
- 34 i viaggi di Calzino
- 36 Torta arcobaleno
- 38 Un ricordo da immortalare

27

Scovolino naturalista

41 Nascondersi in natura

43 L'oceano in un bicchiere

46 EH-EH-ETCIÙ!

48 Un saluto speciale

43

L'oceano in un bicchiere

Care coccinelle e cari lupetti

Avete ricevuto il numero speciale di *Giochiamo? Sì? Scrivete a giochiamo@agesci.it cosa ne pensate.*

Quante storie, quanti sogni, quante piste, in questo 2023 e noi della Redazione di Giochiamo vi auguriamo un 2024 ancora più meraviglioso.

Ma per giocare al meglio questo gioco della vita e fare in modo che sia una partita mai finita, è logico, si può giocare solamente insieme per generare forme sempre nuove e sempre piene. (Paolo Favotti, TANGRAM)

Buone feste a tutti voi ed alle vostre famiglie!

N° 5 - 2023

Giubilo

Hanno giocato con voi in redazione:

Caporedattrice: Stefania Brandetti. **Redazione:** Francesco Belluzzi, Francesco Calabrese, Filomena Cesaro, Paolo Favotti, Barbara Giannini, Martino Lamba, Benedetta Macina, Pietro Mastantuoni, Giuseppe Mattia, Cristina Memmo, Angela Paveggio, Vincenzo Pinto, Alessia Rolle, Alessandro Tozzi.

Impaginazione: Studio editoriale Giorgio Montolli, Emanuele Dall'Acqua (progetto grafico Emanuele Dall'Acqua) **Illustrazioni:** Manuel Bernabò, Francesco Bianchi, Vittorio Belli, Cristina Brandetti, Filippo Ghetti, Giuseppe Sambataro. **SCOUT** - Anno XLIX - 11 dicembre 2023 - Edito dall'Agesci - **Direzione:** Piazza Pasquale Paoli 18 - 00186 Roma - **Direttore responsabile:** Sergio Gatti - registrato il 27 febbraio 1975 con il numero 15811 presso il Tribunale di Roma



T O N I N O C A R T O N A T O

Dice un detto africano: "Se vuoi andare veloce, corri da solo, ma se vuoi andare lontano, vai con un amico".



E se facessi entrambe le cose?



Non la mia, ma la nostra storia!

Fu un pomeriggio incredibile!

Sibilla e Cerfoglio lo passarono assieme al loro **nuovo amico Gabbiano**. Erano rimaste da subito colpite dalle sue **bellissime e grandi ali** e vollero raccontargli tutto della loro avventura fin dall'inizio, dei loro incontri, delle loro difficoltà e delle loro scoperte.

Gabbiano **era un ascoltatore attento** e scoprì molte cose delle due coccinelle nei loro racconti anche perché nel parlare, **si completavano a vicenda**.

Gli parve di sentire, nei racconti delle sue nuove amiche, anche **un po' di nostalgia** nei

confronti delle altre piccole coccinelle con le quali avevano affrontato il primo viaggio insieme.

Già, perché Sibilla e Cerfoglio per ciascuna avventura raccontata provavano ad immaginare come si sarebbero comportate Brezzolina, Lucina, Ginestra, Fiordaliso, Marzolina e Anemone.

Dopotutto, suggerì loro Gabbiano, **non si cresce mai da soli** e lui lo sapeva bene. Aveva tanti amici in quello splendido mare e di ciascuno conservava ricordi preziosi di avventure vissute insieme. Nei racconti di Gabbiano, Sibilla e Cerfoglio capirono che **anche loro stavano crescendo** e che lo stare insieme e il condividere viaggi,

sogni, difficoltà e meraviglie erano alla base del loro diventare grandi. Oh, la loro storia sì che era importante, perché era una storia **ricca di avventure condivise!**



Gli scout sorridono e cantano anche nelle difficoltà!

La gioia di relazioni che continueranno, si modificheranno ma che resteranno nel nostro intimo come insegnamento. Relazioni composte di parole immaginate, non dette se non con gli occhi, che possono tradursi in abbracci, baci, sorrisi, cadute, scivoloni, salti...



Il cucciolo d'uomo vivrà per cacciare con il branco

Questa è l'ora dell'orgoglio e della forza, artiglio, zanna e zampa

Era una caldissima sera tra le colline di Seeonee. Era il momento della giornata per andare a caccia.

Da lontano, giù nella valle, si udiva il lamento pieno di rabbia di una tigre che non aveva preso nulla, **che aveva mancato la sua preda.** Era Shere Khan, la tigre zoppa, il Lungri.

«Non caccia né giovenchi né cervi questa notte. **Caccia l'uomo**», disse Mamma Lupa. Il brontolio furioso della tigre divenne sempre più forte. «È saltato nel fuoco di taglialegna e **si è bruciato le zampe**» disse Babbo Lupo, pensando a quanto fosse stupido.

Drizzando un orecchio Mamma Lupa disse: «Qualcuno viene su per la collina. Sta' in guardia». Un lieve fruscio proveniva dai cespugli e Babbo lupo si accucciò pronto al balzo.

Ma il suo slancio si bloccò e si fermò dritto in aria, ricadendo nello stesso punto dove s'era levato perché aveva visto davanti a sé un uomo. «**Un cucciolo d'uomo. Guarda**» ringhiò Babbo Lupo.

E di fronte a lui, sorreggendosi ad un ramo, c'era un piccolo bimbo tutto nudo, che sapeva a mala pena camminare.

Il bimbo guardò in su, dritto negli occhi di Babbo Lupo, e sorrise.

Portato con delicatezza da Babbo Lupo nella caverna, **Mamma Lupa lo guardava con dolcezza** «Com'è piccolo! Tutto spelato. E vuole mangiare come gli altri.»

«Osservalo, **guarda in su e non ha paura**» disse Babbo Lupo.

La luce della luna scomparve nella caverna perché la testa quadrata di Shere Khan si era cacciata nell'imboccatura.

«È proprio qui dentro che è entrato, mio signore» squitti Tabaqi, lo sciacallo.

«Un cucciolo d'uomo è venuto da queste parti. È la mia preda. Datemelo!» ruggì la tigre facendo rimbombare la sua voce nella caverna.

«**I lupi sono un Popolo libero** e prendono ordini dal capobranco. Il cucciolo d'uomo è nostro», disse Babbo Lupo.

«Che vogliamo o non vogliamo! Devo stare ad annusare la vostra tana da cani per ottenere ciò che mi spetta di diritto? Sono io, Shere Khan, che parlo!» tuonò la tigre.

«E io sono Raksha, la diavola» rispose Mamma Lupa balzando in avanti, con due occhi simili a due lune verdi nell'oscurità

«**il cucciolo d'uomo è mio** e non sarà ucciso. **Vivrà per correre con il branco e con il branco cacciare.** E alla fine darà la caccia a te!»



I SALT DI ROSA

La mantide religiosa

Da un po' di giorni qui in paese sono tutti stupiti e spaesati... pare che Gesù abbia rivelato che **presto dovrà morire!** Che assurdo!

Mi sono aggrappata al mantello di Pietro, voglio capire cosa stia succedendo. Ora lui, insieme a Giacomo e Giovanni, stanno seguendo il Maestro lungo un sentiero che conduce **in cima ad un monte...** non mi pare ci sia l'umore per fare una gita!

Giungiamo finalmente sulla cima dove soffia una piacevole arietta, il cielo è sereno, la giornata luminosa. La vista della Galilea da quassù non è male... forse l'idea della gita non era poi tanto malvagia!

I tre apostoli si siedono. Approfitto del momento e scendo dalle spalle di Pietro; mi pare si accamperanno qui per la notte. Trovo una roccia su cui posarmi e noto che Gesù non è affatto stanco; anzi, è in piedi e mi sembra stia pregando. Ora lo so che mi prenderete in giro ma direi di aver visto **il viso del Maestro cambiare: è divenuto luminoso, bellissimo...** e pure il suo vestito!

I tre amici, un po' sbalorditi, balzano in piedi. Dicono di aver visto **comparire, vicino a Gesù, due famosi personaggi** del passato: il condottiero **Mosè** ed il profeta **Elia**. Sembra Gesù parli con loro... in effetti anche questi due, in passato, hanno dovuto superare momenti difficili... il Maestro sembra **trovare forza dal loro buon esempio!**

Non chiedetemi come: il cielo era sereno ma in pochi istanti **una nube ci avvolge...** dicono tutti che in montagna il tempo cambi rapidamente! Faccio per ripararmi sotto uno stelo, non amo bagnarmi le ali... ma questa nuvola non porta pioggia. Da essa proviene un vocione: **«Questo è mio figlio, ascoltatelo».**

Cavolo, **questa gita è proprio fantastica...** ho fatto bene a venire! Rimarrei quassù al fresco volentieri. Anche Pietro pare voler restare; si è messo a costruire delle capanne per la notte. Gesù lo blocca, mannaggia; dice ai tre che è ora di ridiscendere. **Perché tutto accada bisogna tornare giù!**

Ciò che è successo in questa gita è stato bellissimo, troppo forte per riuscire a raccontarlo agli altri! **Rimarrà per un po' il nostro segreto!** Mi aggrappo al vestito di Gesù... la discesa sarà ancor più bella!

Con la sestiglia, metti in scena questa vicenda. La potete trovare nei vangeli di **Matteo, Marco e Luca.**

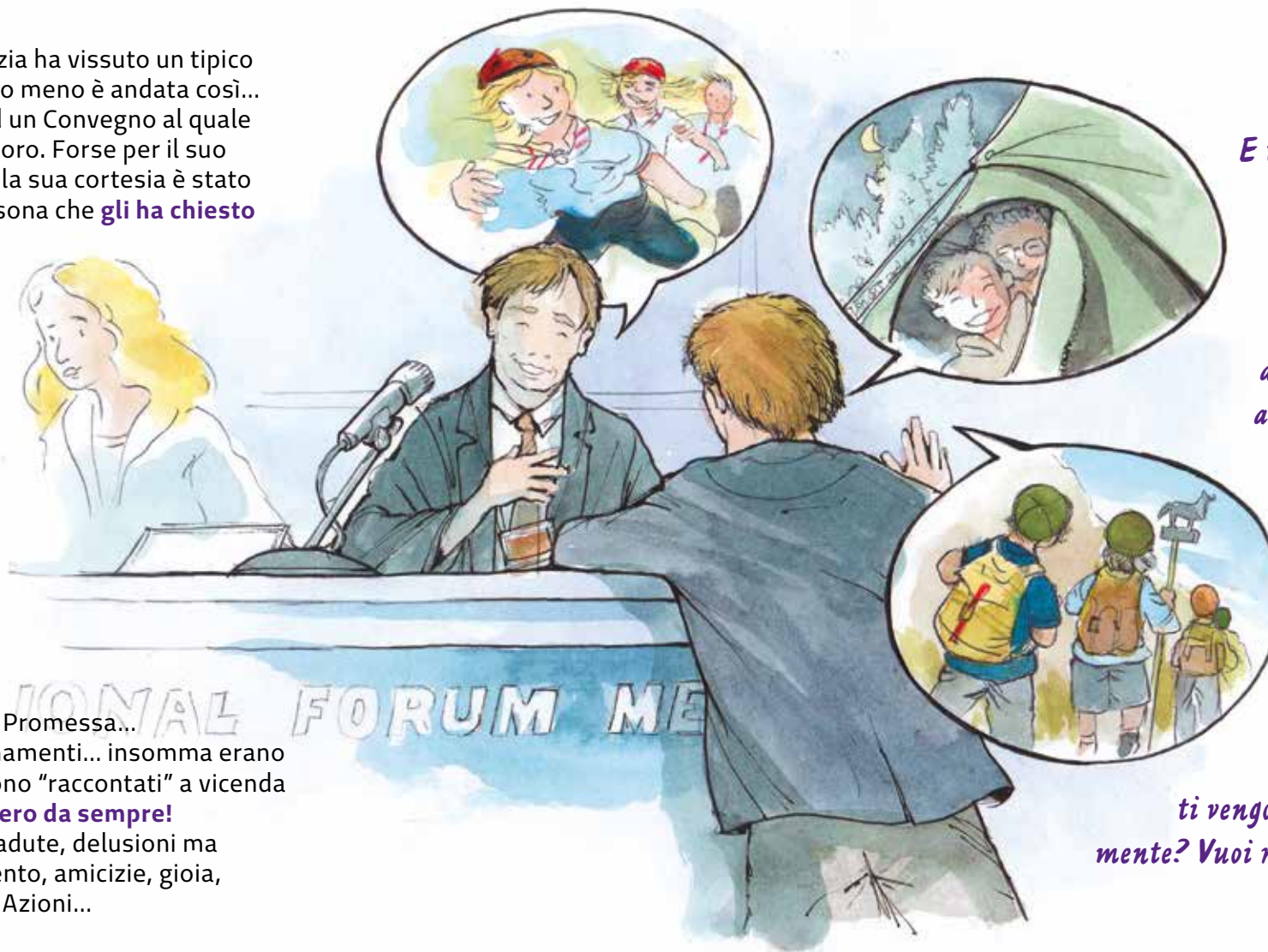
Coccinelle e Lupetti nel tempo e nel mondo...

RACCONTATEVI (anche con vostre foto e/o disegni)
tramite l'indirizzo: posta@giochiamo.agesci.it
Buona Caccia e Buon Volo

Un mio amico di infanzia ha vissuto un tipico incontro "scout"! Più o meno è andata così... Si trovava in Belgio ad un Convegno al quale presentava un suo lavoro. Forse per il suo modo di parlare o per la sua cortesia è stato avvicinato da una persona che **gli ha chiesto se fosse uno scout!**

Lui ha risposto di essere stato lupetto quando era piccolo... e poi... comunque in ogni caso... i valori... la testimonianza...

#ScoutPerSempre, la Promessa... gli abbracci, gli insegnamenti... insomma erano entrambi Scout e si sono "raccontati" a vicenda **come se si conoscessero da sempre!** Aneddoti, scivoloni, cadute, delusioni ma anche tanto divertimento, amicizie, gioia, commozione e Buone Azioni...



E tu, coccinella e lupetto ormai pronto/a per il Reparto, fermati un attimo e pensa alle relazioni costruite in questi anni di Cerchio e Branco... cosa ricordi e quali immagini e persone ti vengono subito in mente? Vuoi raccontarcelo?

Mi-INFORMO

Brevi informazioni
formicose....
SULL'AMBIENTE!

Israele, paese semi-arido, ricava il 20% del fabbisogno potabile dalla desalinizzazione delle acque marine. Inoltre vanta il 90% di riutilizzo delle acque reflue, quelle considerate comunemente di rifiuto.

Il Buriganga, fiume che scorre a sud-ovest di Dacca (Bangladesh), un tempo era linfa. Ora nel "fiume morto" non ci sono più pesci e l'acqua è nera per il dilagante scarico di rifiuti industriali ed emana un odore fetido durante tutto l'anno.

Gli scienziati hanno affermato che si iniziano a vedere i primi segnali di arrivo del "El Nino". Questo è definito come un fenomeno climatico di riscaldamento del Pacifico tropicale centrale e orientale, fino alle coste di Perù ed Ecuador, che si manifesta con siccità e alluvioni in particolare dal Sud degli Stati Uniti fino al Sud America, nel Corno d'Africa e nell'Asia centrale, crisi idrica sull'Australia, in Indonesia e in parti dell'Asia meridionale. Il fenomeno opposto si chiama "La Nina" che si manifesta con il raffreddamento della stessa area del Pacifico tropicale centrale e orientale.

L'acqua è sempre più una risorsa naturale che non va sprecata. Alcune aziende in Italia e nel mondo, grazie all'agricoltura verticale e all'unione tra l'allevamento ittico e le colture di ortaggi ed erbe aromatiche, riescono a risparmiare anche il 90% d'acqua. Una società svizzera produce acqua potabile dall'aria condensando il vapore umido da cui ricava acqua distillata: filtrata e sottoposta a un trattamento per eliminare i batteri diviene acqua mineralizzata.



HENRI MATISSE LA DANZA

Henri Matisse (1869-1954) è stato un pittore, illustratore e scultore francese del XX secolo ed esponente della corrente artistica dei Fauves, che proponeva ricerca ed innovazione con accenni romantici.

FELICITÀ È MOVIMENTO!!!

Matisse ce lo mostra in questo dipinto e lo fa attraverso i colori accesi e il movimento di queste figure danzanti! Una felicità circolare in movimento e di **condivisione** tra le persone che sono in relazione tra loro. Sembra di essere lì e di sentire la musica in sottofondo, **CHE BELLEZZA!**

E tu hai dei ricordi di momenti felici vissuti con i tuoi fratellini e sorelline?
Prova a fare un disegno o scrivere un pensiero di un momento felice vissuto con il tuo Branco/Cerchio e inviace lo a posta@giochiamo.agesci.it

La canzone della felicità
Se sei triste
Ti manca l'allegria
Vuoi scacciare la malinconia
Vieni con me
Ti insegnerò
La canzone della felicità
dù dù dà dà

Batti le ali
Muovi le antenne
Dammi le tue zampine
Vola di qua e vola di là
È la canzone della felicità
dù dù dà dà



Un sorriso a 36 denti

E a quattro loro amici speciali

Non mi capita di dedicare troppo tempo alla mia **toilette**. Sono sempre di corsa. Ho sempre **1000 cose da fare** e da rincorrere. Anche stamattina cercavo di guardarmi nello specchio che era tutto appannato per il vapore della doccia. Tutto tranne un piccolo cerchietto di circa 15 centimetri di diametro. Mi avvicinai e vidi che erano riflessi i miei

denti. Era da tanto che non li osservavo da vicino. Mi avvicinai e vidi che ciascuno dei miei denti **aveva un suo carattere**.

C'erano gli incisivi superiori che si erano in parte sgretolati grazie alla mia **corsa in bicicletta** fatta con Marco, il mio compagno di

banco. E poi c'era il canino inferiore sinistro che, secondo me, cresceva tutto grosso perché pensava che **da grande sarebbe diventato un molare**. E poi c'era ...

Mentre li osservavo dissi, tra me e me, «Ma perché si dice

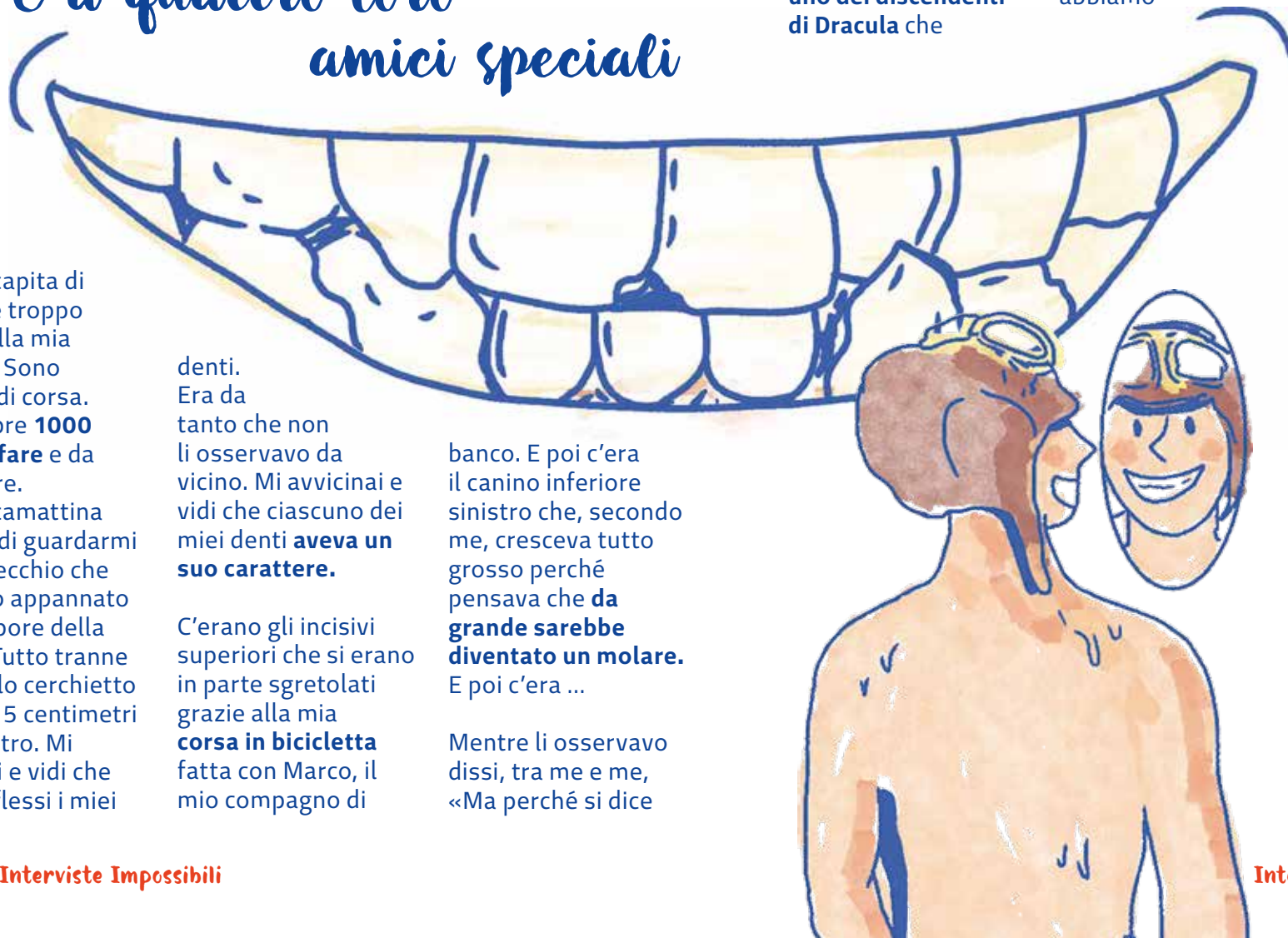
che si può fare un sorriso a 36 denti se poi i denti sono 32?». Non finii di pronunciare queste parole che mi apparvero improvvisamente una **fatina dei denti, uno squalo, un coniglio e uno dei discendenti di Dracula** che

iniziarono a discutere animatamente tra di loro. Sicuramente il troppo vapore della doccia mi aveva fatto male, ma vi assicuro che erano lì, tutti davanti a me. «Noi squali ne abbiamo

circa 300 e nella vita possiamo cambiarne **fino a 3000**» disse Squalo con quel suo sguardo un po' sinistro. «Sono così tanti – aggiunse Coniglio – perché sei un predatore. Io, che sono vegetariano, ne ho solo 28 ma i più belli fra tutti sono **i miei due incisivi**. Guardate!» e sorrise mostrando i suoi dentoni.

Allora Dracula Junior con uno sguardo magnetico prese la parola: «Bhè di denti particolari ce li ho anch'io – sorrise mostrandoli - ma sono certo che gli umani hanno 34 denti, come noi vampiri.»

«Ma sono io che raccolgo i denti da latte dai bambini» aggiunse FatinaDeiDenti «e quindi posso ben dire che i denti degli umani **sono davvero 32**.





Ma si dice che si «sorride a 36 denti» quando oltre ad un sorriso **c'è anche la gioia di sorridere.** E poi non si sorride solo con i denti. I denti sono sempre lì. È la bocca che, con la sua forma, esprime un sorriso o un dolore.

E vi dico che **anche gli occhi sorridono** quando si è felici, eppure non hanno nemmeno un dente». Rimasi ad ascoltare estasiato le parole di Fatina dei Denti, fino a quando il vapore non svanì e con loro tutti gli amici di quella mattinata.

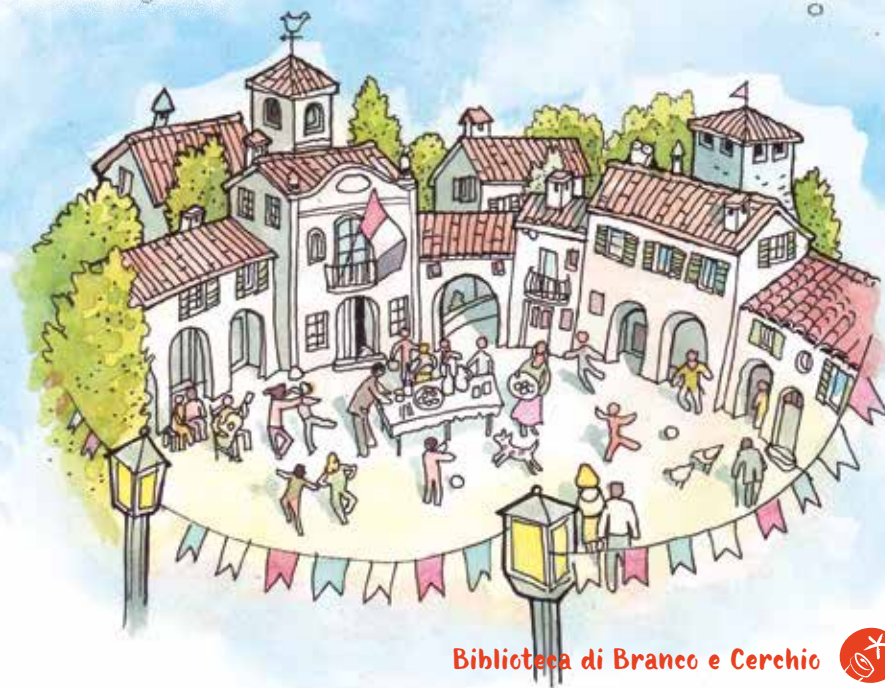


E tu, in questo momento speciale dell'anno in cui i più grandi del branco/cerchio sono passati in reparto, **non lasciarti prendere dalla tristezza.** E racconta come avete salutato i fratelloni del CdA usando tutta la tua allegria a posta@giochiamo.agesci.it

I fratelli Mezzaluna

La nostra è una storia strana sin dall'inizio...

Ci chiamiamo Alen e Lena, siamo **gemelli**, siamo nati in una notte misteriosa di **luna spaccata a metà** e abitiamo nel **perfettissimo** villaggio di **Gabaville**. Qui dove abitiamo noi **tutti sono felici**, ogni domenica in Piazza Sorriso si svolge un banchetto colmo di ghiottonerie organizzato dal sindaco novantenne Dedalo Salvalamacchia.



Ci sono vassoi stracolmi di bontà di ogni tipo e caraffe di sciroppo di lampone. La gente gioca a carte fino a tardi, chiacchiera o si diverte a scambiarsi abiti che si sono fatti troppo larghi o troppo stretti.

A Gabaville **nessuno discute, grida o litiga**. Per questo non ci sono avvocati e neanche la polizia, a parte Luisa, la bassotta del sindaco che trotterella nelle strade per accertarsi che qualcuno non abbia bisogno di aiuto. Noi due viviamo con la nostra mamma, Maddy, soprannominata **"la matta"** e con i nostri nonni Amos

e Irene; quando erano giovani erano felici, ma avevano un grande dispiacere: non avevano figli. Fin quando, una notte, sentirono uno strano rumore, che assomigliava a un pianto e a una risata e trovarono un fagotto con dentro la nostra mamma appeso alla pala più alta del loro mulino.

Il nostro papà non lo conosciamo, nessuno sa chi sia: sappiamo solo che **viveva sulla luna** e che si è perso fra le galassie.

La nostra mamma però ci ha dato **una terribile notizia**: ha deciso di sposarsi con il nipote del sindaco, quell'insignificante Giangiovanni... noi non lo vogliamo assolutamente come padre, per questo abbiamo deciso di incamminarci

lungo la Via Da Casa. Proprio lungo la via abbiamo incontrato **Chimera**, una bambina di tredici anni, che ci ha invitati a esplorare con lei **il Mondo Sottopelle**. Lei dice che è molto diverso dal nostro villaggio: ci sono il fiume Rosicone, increspato

e mosso da urla e liti di chi **ha dei rancori**, la palude del Tunonvali dove si è rifugiato chi "non ne poteva più di **sentirsi sbagliato** per un motivo o per un altro: sono troppo basso, non capisco niente di matematica, non so giocare a calcio" e tanti altri posti magici. Nel Mondo Sottopelle **regna lo Scuro**, che inchioda i cuori e le teste di tutti **alla rabbia, alla paura e alla vergogna**.

Ti andrebbe di accompagnarci nella nostra avventura per scoprire come proseguirà? Ti aspettiamo!



WOOW!

Eccomi! sono la vostra amica Oo, tartaruga viaggiatrice in cerca di meraviglie! Qualche giorno fa, mentre camminavo nel bosco, sono stata sorpresa da un forte temporale. La pioggia scendeva ininterrottamente e le gocce arrivavano fin dentro al mio guscio lasciandomi bagnata e infreddolita. Il mio leggendario buon umore stava per svanire quando un piccolissimo raggio di Sole, filtrando attraverso i nuvoloni neri, ha dato vita ad uno spettacolo incredibile! WOOW! Mi sono trovata immersa tra mille colori: era uno splendido ARCOBALENO! A volte basta davvero poco per ritrovare il sorriso!

Per ottenere un arcobaleno occorrono due ingredienti: vapore acqueo e luce del Sole. Attraversando l'atmosfera, i raggi di luce solare si comportano in modo diverso a seconda di ciò che incontrano. A volte vengono riflessi (cioè fatti rimbalzare), altre volte sono assorbiti, altre ancora rifratti (cioè piegati, ovvero cambiano inclinazione, ad esempio da dritti diventano obliqui). La luce bianca percepita da ognuno di noi è una miscela di luci colorate.

Quando un raggio colpisce una gocciolina di vapore acqueo secondo una certa inclinazione, viene rifratto e si apre in un ventaglio di colori. Perché compaia l'arcobaleno, tante goccioline devono rifrangere e riflettere colori diversi. Se per caso la luce arriva con un'inclinazione particolare, possono formarsi addirittura due arcobaleni!! WOOW!

Vuoi creare un arcobaleno tutto tuo? Scegli un momento in cui il Sole non stia proprio dritto sulla tua testa. Girati in modo da averlo alle spalle. Con un vaporizzatore per le piante spruzza un po' d'acqua nell'aria. Continua a cercare l'inclinazione giusta per lo spruzzo fino a quando vedrai comparire le strisce colorate dell'arcobaleno!

Non smettete di cercare piccole e grandi meraviglie, si trovano ovunque! Arrivederci al prossimo WOOW!



L'India

Mi chiamo **Subhashini** e ho 11 anni. La mia città è **Calcutta**, una grande città capitale del Bengala Occidentale, nel nord dell'India.

Dovete sapere che l'India è molto grande, il settimo stato al mondo più grande di tutti e **il secondo più popoloso**: siamo tantissimi! Il suo nome deriva dal fiume Indo e gli indiani sono "il popolo dell'Indo", come ci chiamavano gli antichi greci. L'India è una penisola, come l'Italia, circondata dal grande Oceano Indiano.

Ma torniamo a me. Sono una bambina molto curiosa ed amo visitare con i miei genitori la mia città. Adoro visitare il **Victorial Memorial**, un grande palazzo costruito in memoria della regina inglese Vittoria (un tempo l'India era una colonia britannica) e passeggiare nei **Giardini Botanici**. Ho sempre amato il verde e la Natura.



Papà e Mamma mi portano spesso in giro e ci tengono alla mia istruzione: quest'anno ho iniziato a studiare alla **scuola di Loreto** qui a Calcutta, che è molto famosa per essere una buona scuola. Pensavo fosse una di quelle scuole in cui ci si annoia, ma ho conosciuto una insegnante fortissima: si chiama **Teresa**, ed è una delle Suore di Loreto.



È sempre sorridente, anche quando dovrebbe arrabbiarsi con noi, e **si accorge di tutto**: se stai bene o male, se hai bisogno di qualcosa... si vede che ci tiene veramente a noi! Mi ha spiegato che prima il suo nome era diverso e che quando è diventata suora ha scelto di **abbandonare tutto** e di chiamarsi come **Santa Teresa di Lisieux**.

Mi ha detto che però insegnare non è il suo più grande sogno: vorrebbe dedicarsi a tempo pieno ad **aiutare i poveri e gli orfani abbandonati**, come già sta facendo ora, nel suo tempo libero dopo la scuola.

Una volta l'ho vista dopo le lezioni: era inginocchiata vicino ad un povero sul bordo della strada e gli stava dando da mangiare. Il suo sorriso era ancora più bello! Ho pensato che anche io, un giorno, **vorrei avere il suo stesso sorriso**.



Subhashini Das ebbe lo stesso sorriso di Teresa. Nel 1949 decise di **lasciare tutto** e seguire per prima Madre Teresa di Calcutta, nella nuova congregazione di suore, **le Missionarie della Carità**, per prendersi cura dei "più poveri dei poveri". Visse tutta la vita con Teresa, conosciuta in tutto il mondo per il bene che ha fatto.

SCOVOLINO NATURALISTA

Si sono tutti confusi?!?!?
Aiuta ogni animale a raggiungere il suo habitat.



Ecco la mia mamma!

Collega ogni cucciolo alla sua mamma.



Cosa mangi?

Alcuni animali mangiano erba e foglie, per questo dobbiamo prenderci cura del Creato. Quali di questi animali sono erbivori?



Obiettivo 15: La vita sulla terra

La terra è divisa in aree geografiche che gli scienziati chiamano **habitat**. In questi habitat vivono animali e piante adattati a queste aree, che si sono abituati, cioè, al clima e trovano lì il cibo più adatto. È nostro il compito di preservare questi habitat per permettere ad animali e piante di poter crescere. Ma prima li dobbiamo conoscere!

Hai giocato con noi?!?!? Raccontaci cosa hai imparato scrivendo a posta@giochiamo.agesci.it



A chele per aria



Ueppaaaaaa!
Avete mai visto un granchio "a chele per aria"?

No? E allora dividetevi in squadre composte dallo **stesso numero** di granchi... I partecipanti tolgono le scarpe.

Ogni squadra è seduta in **una fila**, a terra, con **i piedi** (le chele

del granchio) **in aria**. Distanziate per bene le squadre in modo da non intralciarvi.

Il primo granchietto di ogni squadra mette **un palloncino** tra le sue chele e, **ruotando**

con il sedere a terra, **lo passa al suo vicino**, utilizzando ovviamente solo le chele. Il vicino farà la stessa manovra e, così via, tutti i componenti della squadra.

Subito dopo aver effettuato il passaggio, il primo granchietto deve prendere il secondo

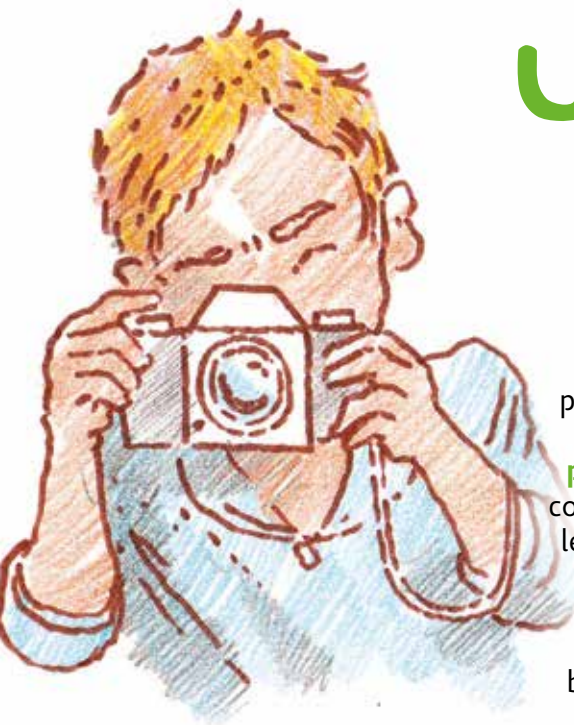
palloncino, poi il terzo, il quarto... e passarli, uno dopo l'altro, al granchio vicino.

L'ultimo granchietto deve depositare i palloncini **in un sacco/cesto** che avremo preparato al termine di ogni fila.

Buona Caccia e Buon Volo



Inviateci tutti i vostri giochi di Cerchio e Branco (magari con qualche bella foto) all'indirizzo posta@giochiamo.agesci.it



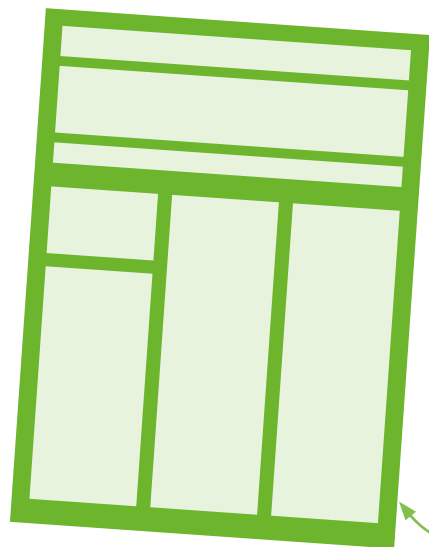
Un nuovo INIZIO

Rieccoci insieme, finalmente ci rivediamo dopo le Vacanze di Branco e di Cerchio, probabilmente nei vostri Gruppi **i bambini del CdA saranno passati già al Reparto** e avrete cominciato a fare conoscenza con le nuove Cocci e i nuovi Cuccioli.

Però c'è qualcosa che non mi torna: sembra che tutte le belle esperienze vissute l'anno precedente **siano scomparse**, diventate polvere come lo diventa la ghianda caduta l'anno passato. Perché non facciamo in modo di riuscire ad avere **qualcosa di scritto che possa poi essere riletto anche da chi verrà dopo?** Perché non realizziamo un **GIORNALINO** del nostro Cerchio o del nostro Branco?

Ma prima di cominciare, sai quali elementi contraddistinguono un articolo? **Proviamo insieme, inserendo il giusto nome ai vari elementi:**

Titolo • Occhiello
Catenaccio
Sommario • Testo



Ora che sappiamo come si struttura un articolo, possiamo cominciare magari a pubblicare un giornalino mensile con le varie **esperienze** vissute durante il mese; puoi corredare il tuo articolo con **fotografie** scattate da te o farti aiutare da un altro fratellino o sorellina, così come poi potrai coinvolgere altri bambini per aiutarti a scrivere vari articoli.

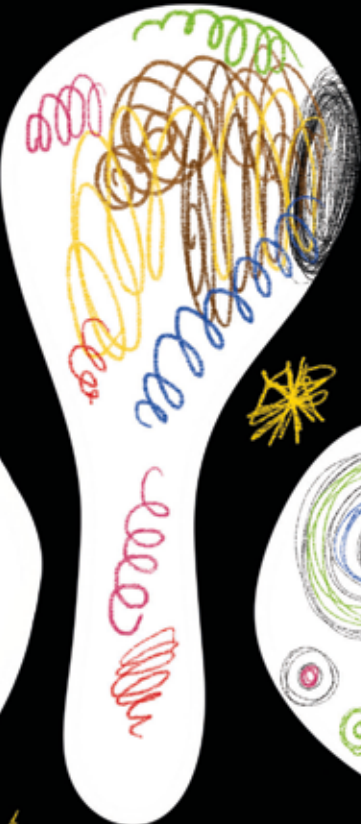


Se ti piace portare avanti questa idea, prova a parlare con le tue Coccinelle Anziane o i tuoi Vecchi Lupi per cacciare la specialità di **GIORNALISMO**.





La redazione di Giochiamo sarebbe contenta se ti piacesse condividere i tuoi futuri scritti con tutti gli altri bambini, inviando i tuoi articoli a **posta@giochiamo.agesci.it**. Potrebbe accadere che un giorno anche tu ci darai una mano per supportare Giochiamo!

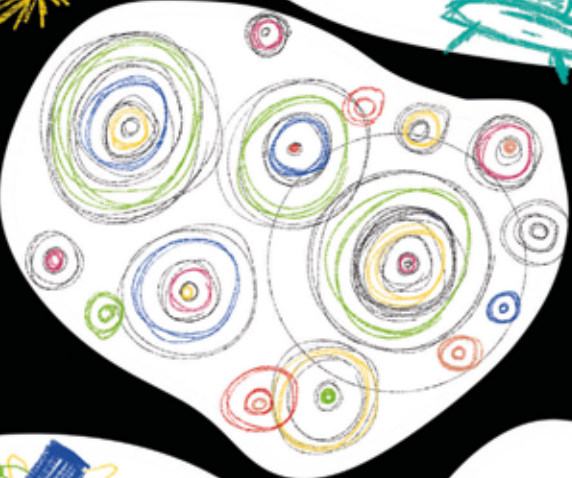
i viaggi di CALZINO




Buchi, buchini, buchetti, buconi... noi calzini ne sappiamo qualcosa, per colpa di quei ditoni appuntiti che ci torturano continuamente! Oggi però ho qualche storia davvero interessante da raccontarvi ... Io so che se parliamo di buchi a voi viene subito in mente quello tipico, innominabile, un pò nascosto da cui escono quelle puzette maleodoranti... quando scappano... preferibilmente in bagno, magari sul water, o dentro al sacco a pelo alle VdB, ma vi assicuro che ci sono buchi che sono molto, molto più interessanti; state a sentire un povero vecchio calzino malandato.



Avete presente quando proprio non si trova quella cosa che cerchi e ricerchi in ogni angolo della casa ... ecco, io ho appena fatto quell'esperienza mistica di finire in un cosiddetto "buco nero". Sentite qua: ho seguito una stella che mi faceva venire gli occhi a cuore e lei mi ha portato in quel posto da cui dicono non esca più niente e nessuno... per fortuna poi è passata la forza di gravità che mi ha dato un passaggio sulla Terra, ed eccomi qua!



Mi è piaciuto talmente tanto questo viaggio interspaziale che sono voluto andare a scoprire anche il buco dell'ozono. Avete mai sentito parlare di quello strato di ozono, nell'atmosfera terrestre, che ci protegge da quei potentissimi raggi che ci manda il Sole? Ho scoperto che purtroppo c'è un buco anche lì. Quando l'ho visto mi sono un po' preoccupato, perché se un giorno i raggi del Sole scaldano troppo la Terra, ci sarà così caldo che non ci sarà più bisogno di noi calzini e tutti ci dimenticheranno! Vi prego dite a tutti che dobbiamo cercare di non allargare questo buco! Fatelo per noi!



E vi saluto con un indovinello: qual è la cosa che non pensereste mai di riuscire a bucare? Una cosa trasparente... dissetante... che B.P. chiama Water; ecco prendetene un po', provate in tutti i modi a bucarla e vedrete un bellissimo buco nell'acqua! E voilà! Prova buchi superata!

DOLCE

Torta arcobaleno

Cari Lupi e Cocci, per concludere il nostro menù serve un magnifico dolce, di quelli di grande impatto! Stupirete tutti quando taglierete la prima fetta e... la torta è multicolore, come un arcobaleno! Non dimenticare di inviarci le foto delle vostre torte arcobaleno!

ingredienti

- Burro temperatura ambiente 140 g
- Farina 00 300 g
- Fecola di patate 100 g
- Zucchero 220 g
- Baccello di vaniglia 1
- Lievito in polvere per dolci 1 bustina
- Latte intero 100 ml
- Scorza di limone 1
- Scorza d'arancia 1
- Uova medie 4
- Coloranti alimentari q.b.

1

Unite in una ciotola lo zucchero e il burro ammorbidito e passateli con uno sbattitore elettrico. Aggiungete le uova intere a una ad una fino a che assumeranno una consistenza cremosa. Sempre mescolando, aggiungete la scorza del limone e dell'arancia e mescolate.

2

Aggiungete quindi la farina, il lievito e la fecola di patate precedentemente setacciati e mescolate bene. Successivamente versate il latte a temperatura ambiente nell'impasto. Dividete l'impasto ottenuto in parti uguali in quattro ciotole; lasciatene una con l'impasto naturale e nelle altre tre aggiungete una punta di colorante per alimenti di colore diverso, preferibilmente in polvere.

3

Utilizzate ad esempio il colorante rosso, blu e giallo e mischiate insieme le polveri per ottenere colori diversi. Imburrate e infarinate una tortiera di 18 cm con i bordi alti (una tortiera da panettone), riponete un cucchiaino di impasto al centro, poi sovrapponetene un altro cucchiaino di impasto di un altro colore sopra il primo, poi un altro ancora fino a terminare gli impasti colorati.

4

Mano a mano che si procede con i colori l'impasto si allargherà, andando a ricoprire tutto il diametro della tortiera. Infornare a 180° per 50/60 minuti. Fate raffreddare e terminate con una spolverata di zucchero a velo.

Buon Appetito!



Un ricordo da immortalare



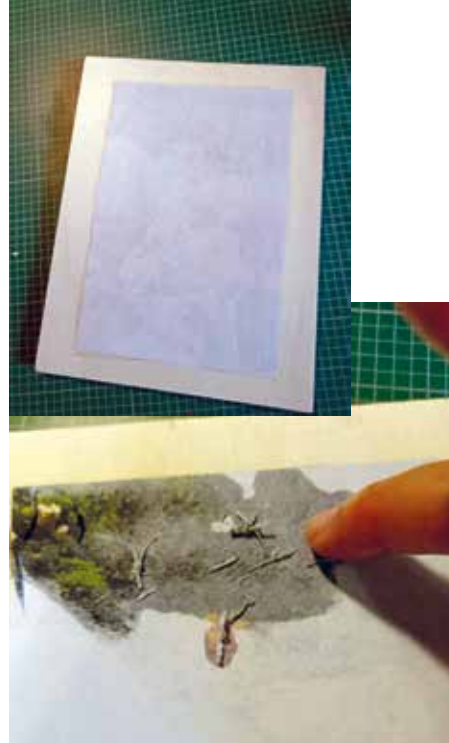
Materiale:

- * Una foto stampata a colori con stampante Laser
- * Tavoletta di legno
- * Colla vinilica
- * Pennello
- * Spatola
- * Matita

Procedimento

- 1 Posiziona la foto sulla tavola di legno e con la matita segna il contorno della foto.
- 2 Con il pennello, passa la colla vinilica nell'area in cui poi metterai la foto.

Attenzione: La colla vinilica sul legno si vede, questo perché asciugandosi rende lucida la superficie. Per fare un lavoro più preciso dovrai spalmare la colla dentro l'area facendo attenzione a non uscire dai bordi!



- 3 Incolla la foto a faccia in giù. Prima con la mano, poi aiutandoti con una spatola
- 4 Adesso aspetta 24h, cioè un giorno intero!



Nota Bene: Dobbiamo aspettare che la colla vinilica si asciughi bene e intrappoli il colore della foto stampata. Infatti questo sistema ci permette di trasferire l'inchiostro dalla foto al legno.

- 5 Dopo le 24 ore, con una spugnetta o con le dita si bagna la carta, molto delicatamente, e si rimuovono i vari strati di carta, arricciando la carta stessa. Bisogna lavorare davvero con delicatezza perché una parte della carta rimarrà attaccata al legno!

Attenzione: con questo sistema stampiamo sul legno delle foto speculari!!! Se volessimo stampare delle scritte dovremmo prima modificare la foto al computer e poi stamparla.



Ecco qui il tuo ricordo su legno!



Obiettivo 16: PACE, GIUSTIZIA E ISTITUZIONI FORTI



I ricordi che noi conserviamo ci rammentano momenti belli e felici, momenti di gioia e di pace passati con chi ci vuole bene! La mia foto è un ricordo per me pieno di pace e gioia che ho voluto condividere con tutti voi! E voi avete ricordi di pace da condividere con noi?!?!?!? Scriveteci a posta@giochiamo.agesci.it



Nascondersi in natura

SAPETE COSA SIGNIFICA
MIMETIZZARSI?

Significa essere **somigliante al modello**, imitandone i colori e le forme! Spesso la **sopravvivenza** di fiori, animali e insetti consiste nell'essere

poco visibili, scambiati per esseri velenosi o addirittura in qualcos'altro di **poco interessante per i predatori**. Questo perché se un individuo

non si adatta perfettamente all'ambiente in cui vive ha poche probabilità di sopravvivere e riprodursi. Il mimetismo è l'arte che gli insetti usano per illudere e giocare d'astuzia. Le principali forme di mimetismo sono:

1) MIMENTISMO CRIPTICO
Rappresenta

la forma più semplice, cioè la capacità di essere invisibili ai predatori **assumendo i colori dell'ambiente** o di altri organismi (omocromia), o assumendo **una forma del corpo che può confondersi** con pietre, steli di piante o foglie, escrementi di uccelli (omomorfia).





2) MIMETISMO BATESIANO

Così denominato dal nome del naturalista inglese H. W. Bates che per primo lo ha descritto nel 1862. In questo caso gli animali assumono le sembianze di un individuo che non è appetibile, ma pericoloso o disgustoso. Quindi si imitano specie velenose e repellenti o hanno efficaci armi di difesa come per esempio il pungiglione delle vespe, api o calabroni.

3) MIMETISMO FANERICO

Cioè una specie ne imita un'altra



assumendo, stessa forma, stesso comportamento e colori di animali in grado di offendere così da ingannare i predatori.

4) MIMETISMO MULLERIANO

È un'arma di difesa molto efficace. Gli animali si colorano di giallo, rosso o nero ed indicano che sono animali molto velenosi. Per esempio gli anfibi, come l'ululone e la

salamandra pezzata, adottano questo tipo di mimetismo

5) TANATOSI

Vi sono animali che per evitare di essere catturati si "fingono" morti.

Sapete quanti animali utilizzano il mimetismo? Tantissimi! Cercate di scoprirne il più possibile! Inviateci le foto degli animali che avete trovate! E ora giochiamo!



L'oceano in un bicchiere



OCCORRENTE

- ✓ Un bicchiere
- ✓ Acqua calda e fredda
- ✓ Colorante alimentare
- ✓ Un pennarello
- ✓ Cubetti di ghiaccio

1

Riempi il bicchiere con acqua fredda.

2

Colora dell'acqua calda con il colorante e falla scivolare nel bicchiere: si formano due strati d'acqua separati, come le correnti negli oceani.





3

Metti dei cubetti di ghiaccio sulla superficie dell'acqua e segna con un pennarello il livello raggiunto dal liquido.

4

Osserva: il ghiaccio all'inizio galleggia, ma poi si scioglie e fa innalzare il livello dell'acqua, e la nostra città è stata sommersa!



5

E poi: l'acqua superficiale si è raffreddata, quindi i due strati d'acqua si sono mescolati, formandone uno unico.

Eureka!!! Realizza anche tu il tuo oceano in un bicchiere!
Raccontaci come è andata scrivendo a posta@giochiamo.agesci.it

Un liquido caldo è **meno denso** dello stesso liquido raffreddato: per questo l'acqua colorata **rimane sulla superficie**.

Le correnti oceaniche possono essere calde (come la Corrente del Golfo) o fredde (come la corrente del Labrador) proprio grazie a differenze di densità dell'acqua.

L'acqua ha un comportamento particolare: **sotto i 4°C la densità diminuisce**, e infatti il ghiaccio galleggia; ma se invece si scioglie, il livello nel bicchiere si innalza, e **allagata la città**.

**AGENDA
2030 – Lotta
contro il cambiamento
climatico**

13 LOTTA CONTRO
IL CAMBIAMENTO
CLIMATICO



Fai del tuo meglio per ridurre gli effetti dei cambiamenti climatici sugli oceani! Inizia mangiando più frutta, verdura, cereali, legumi e meno carne. La produzione di cibi vegetali richiede meno energia, causa meno emissioni di gas inquinanti e quindi riduce i cambiamenti climatici.

A causa del **riscaldamento globale**, le calotte di ghiaccio polari stanno fondendo e ciò sta alterando le correnti d'acqua e causando l'innalzamento del livello degli oceani, con effetti negativi per il clima e soprattutto per chi vive lungo le coste.

EH-EH-ETCIÙ!



Scusate,
carissimi
lupetti e
coccinelle!

Stamattina, raggiungendo con la mia bicicletta il laboratorio, sono passato vicino ad un albero **pieno di pollini**, e da quel momento non faccio altro che **starnutare!** Già, ma perché quando qualcosa ci entra nel naso starnutiamo? Lo sapevate che a volte gli starnuti possono

essere così forti che l'aria, più veloce di un tornado, esce dal naso alla velocità di **160 chilometri orari**? Gli starnuti sono buffi, ma sono anche molto importanti perché servono a tenere il naso **libero**, in modo tale che possiamo respirare bene. Se, per esempio, ci entra qualche particella

di polvere nel naso, le terminazioni nervose (ovvero gli ultimi rami dei nervi, dei piccoli "fili" che portano informazioni dal cervello a tutto il corpo e dal corpo al cervello) al suo interno avvertono di dare avvio al

3 SALUTE E BENESSERE



riflesso dello starnuto. Il riflesso infatti è un'azione del nostro corpo che **non possiamo controllare.**

Inspiriamo automaticamente una grossa boccata d'aria, che poi i nostri polmoni comprimono verso l'alto e l'esterno, e infine: etciùù! La polvere che ha fatto sorgere il problema viene **espulsa** e buttata fuori, circondata da una nuvola d'aria e di goccioline d'acqua. Anche il vento può

farvi starnutare se siete allergici al polline delle piante, e lo stesso vale per un forte raffreddore, quando il naso è pieno di muco.

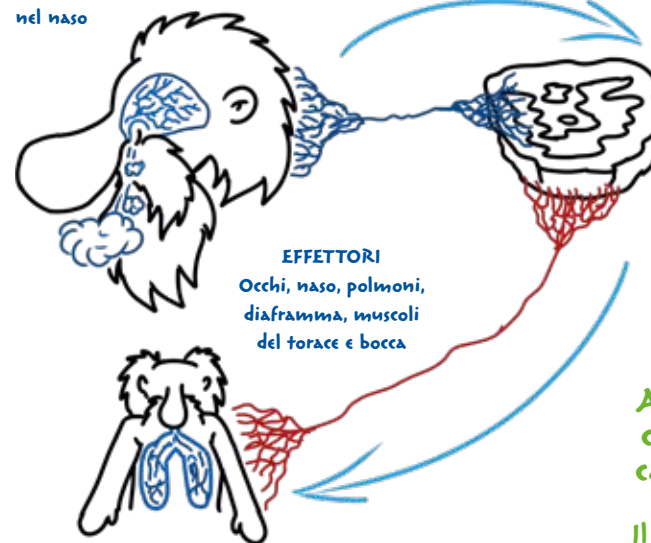
Se si attiva il riflesso dello starnuto non possiamo bloccarlo in alcun modo, anzi: **non bisogna tappare il naso o tentare di fermarlo**; basterà mettere il gomito o una mano davanti alla bocca per evitare che le goccioline d'acqua, a volte piene di microbi, si spargano per l'ambiente.

Curiosità

C'è addirittura chi starnutisce quando **guarda verso il sole** o verso una luce intensa, forse perché anche il nervo ottico, il nervo che trasmette le informazioni della vista dagli occhi al cervello, può scatenare lo starnuto.

A voi capita spesso di starnutare? Avete mai sentito parlare di allergie? Ne parleremo nel prossimo numero, non perdetevolo!

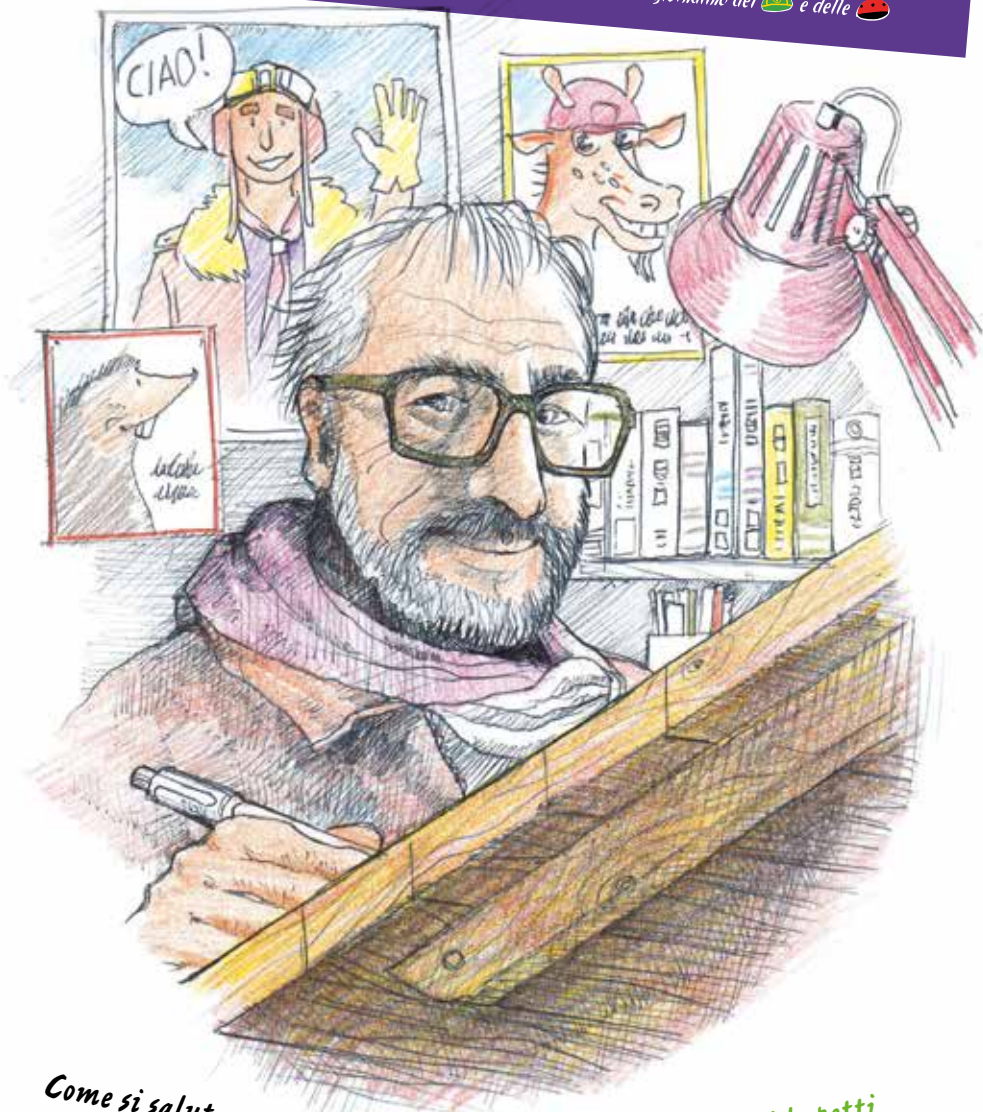
RECCETTORI
Nervi che terminano nel naso



CENTRO DI INTEGRAZIONE
Centro dello starnuto nel tronco encefalico

EFFETTORI
Occhi, naso, polmoni, diaframma, muscoli del torace e bocca

Alla prossima,
caro lupetto e
cara coccinella!



Come si saluta un caro amico come
Vittorio Belli, storico illustratore
di *Giochiamo* che termina la sua
collaborazione con il giornalino?
Quali parole!?! Solo una: **GRAZIE**

Grazie da tutti i lupetti
e tutte le coccinelle
che hanno goduto delle tue
meravigliose illustrazioni!
Grazie da tutta la Redazione!